

La seduta d'insediamento del nuovo Consiglio regionale era iniziata sotto la presidenza del consigliere anziano, Mario Floris, classe 1937, all'ottava legislatura regionale.

La seduta d'insediamento del nuovo Consiglio regionale era iniziata sotto la presidenza del consigliere anziano, Mario Floris, classe 1937, all'ottava legislatura regionale. A svolgere le funzioni di segretario sono stati chiamati i quattro consiglieri più giovani, tre di Sel: Eugenio Lai (28 anni), Luca Pizzuto (30) e Francesco Agus (31); uno del PD, Giuseppe Meloni (34). Costituito l'Ufficio di presidenza provvisorio, i consiglieri eletti, il presidente della Regione e gli assessori regionali hanno giurato fedeltà ai principi della Costituzione e dello Statuto Speciale della Sardegna.

Subito dopo il giuramento l'on Mario Floris ha tenuto un breve discorso in aula, ricordando le emergenze dell'isola sul fronte della disoccupazione e le difficoltà delle famiglie. *«Servono risposte tempestive dalle istituzioni per contrastare la crisi – ha detto l'on. Floris -. C'è bisogno di leggi semplici, provvedimenti veloci per affrontare le sfide dell'oggi e interpretare con orgoglio le prerogative della massima Assemblea della Sardegna»*. Floris ha ricordato nel suo discorso Anselmo Contu, primo presidente del Consiglio Regionale, esponente di spicco del Partito Sardo d'Azione, che incarnava al meglio i valori dell'autonomismo e del sardismo nazionalitario. *«Valori da recuperare – ha aggiunto Floris -. Solo così si potrà contrastare il neocentralismo rappresentato dal premier Matteo Renzi che nei giorni scorsi ha auspicato una riforma del Titolo V della Costituzione limitando i poteri delle Regioni. Occorre evitare che venga calpestato lo Statuto Sardo e l'Autonomia della Sardegna. Sarebbe un rischio altissimo per la Regione Sarda – ha aggiunto l'on. Floris che ha rivolto un appello al presidente della Giunta Francesco Pigliaru perché venga contrastato ogni tentativo di limitare le prerogative della Sardegna -. La nostra è una nazione incompiuta con un popolo, una lingua, una storia e una cultura alla quale occorre dare maggiori spazi di sovranità per garantirne il progresso economico e sociale.»*

L'assemblea ha poi iniziato le operazioni di votazione per l'elezione del presidente. Questi i risultati della prima votazione: 60 votanti: 60; bianche: 51; nulle: 4. Hanno ottenuto voti Gianfranco Ganau (1), Piero Comandini (1), Gavino Sale (1), Pietro Pittalis (1), Edoardo Tocco (1). Alle 11.27 si è aperta la seconda votazione. Presenti: 60; votanti: 60; bianche: 47; nulle: 3. Hanno ottenuto voti: Giorgio Oppi (2), Piero Comandini (2), Roberto Cozzolino (1), Daniele Cocco (1), Roberto Deriu (1), Antonello Peru (1), Alberto Randazzo (1), Alessandra Zedda (1). Come previsto, anche nella seconda votazione non sono stati raggiunti i voti necessari per l'elezione del Presidente. L'Ufficio di Presidenza provvisorio ha quindi disposto una nuova chiamata. Dalla terza votazione in poi per l'elezione del Presidente del Consiglio è sufficiente la maggioranza assoluta dei votanti e si è giunti all'elezione di Gianfranco Ganau, con 34 voti, contro i 23 di Pietro Pittalis e 3 schede nulle.



Comments

comments